

CARITAS
DIOCESANA
COMO

CARITAS E TERREMOTO

LO STILE DI SOLIDARIETÀ

In questa pagina sono presenti alcune indicazioni, ma soprattutto lo stile, per una presenza sul territorio del terremoto in Abruzzo. Il gemellaggio sarà con diverse parrocchie del territorio di Paganica - Onna. Dopo un sopralluogo già le Caritas di Lombardia si stanno attivando per iniziare una presenza costante di vicinanza a tutta la popolazione

pagina a cura
della CARITAS DIOCESANA



Di fronte alla tragedia che ha colpito la terra di Abruzzo, tutti ci siamo sentiti coinvolti in prima persona ed è scattata all'interno del nostro Paese quella dimensione di solidarietà, che, pur svolta in modi diversi, ci proietta a prendere coscienza e a intervenire per alleviare le fatiche delle persone coinvolte dalla calamità.

La solidarietà si è subito concretizzata e in questi giorni sono partite tante collette, molte persone hanno messo a disposizione soldi, beni materiali, spazi abitativi, tempo e professionalità, per alleviare le fatiche e per aiutare a riprendere il cammino della vita di questi nostri fratelli così duramente provati.

La Caritas diocesana si sente impegnata in prima persona in questa opera di aiuto alla popolazione dell'Abruzzo, in modo particolare si mette a disposi-



zione delle comunità parrocchiali che le sono state assegnate, attraverso una sorta di gemellaggio, la comunità di Paganica con altre otto piccole parrocchie, per aiutarle ad essere punto di riferimento per tutte le persone che vivono in queste

comunità. Per poter concretizzare questo aiuto abbiamo bisogno di persone che vogliono mettere a disposizione una parte del loro tempo, per compiere un servizio di volontariato inserendosi in queste comunità parrocchiali per condividere le fatiche di queste persone che per la maggior parte dei casi hanno perso tutto, per ridare loro la speranza che nasce soprattutto da un cammino di condivisione che porta poi a capire i bisogni reali della gente e le azioni concrete, per poterli soddisfare.

comunità.

Molte persone ci hanno chiesto di poter partire per vivere questo servizio di volontariato, per questo mi sembra urgente ricordare lo stile di un volontario cristiano, perché il nostro andare non sia solo la soddisfazione del nostro bisogno di es-

serci, ma diventi davvero una occasione di aiuto al recupero di vivibilità in queste comunità.

Lo stile di un volontario Caritas deve essere quello della prossimità che ci è data dalla condizione dell'ascolto, che ci porta poi a saper capire la situazione partendo non dal nostro punto di vista, ma da quello di chi vive il disagio del terremoto, questo poi deve portare a condividere l'azione di accompagnamento e di recupero.

Il contenuto è quello del volontariato cristiano, che non è mai lasciato esclusivamente ai singoli, ma è volontariato che rappresenta tutta la comunità e attraverso l'azione concreta dei singoli volontari trasmette innanzitutto la speranza che ci è data da Cristo che per noi ha patito ed è morto in croce.

Il volontario cristiano ama con il cuore di Cristo e quindi come prima azione ha il compito di sapersi donare a tutte le persone che incontra nella sua esperienza di volontariato.

Questa condivisione sarà diversa secondo i doni di ognuno, ma è l'atteggiamento di fondo che conta, perché il volontario deve saper esprimere l'amore che ha ricevuto da Cristo.

Allora, lo specifico per un volontario non sarà caratterizzato dalle azioni che sarà capace di compiere, che probabilmente saranno simili a quelle di chi ha altre motivazioni per vivere un servizio, ma si troverà nella radice da cui nascono le motivazioni, che se è viva produrrà i propri frutti, che per noi vorranno dire amicizia, continuità di servizio, capacità di far parte di un gruppo organizzato; vorrà dire ancora saper lavorare in rete, superando i personalismi a favore di un lavoro di squadra, trasmettere e vivere il servizio in assoluta gratuità, privilegiare e vivere il dialogo e l'amicizia con le persone che ci troviamo ad aiutare, avere la consapevolezza dei propri limiti, ricordarsi sempre di essere i rappresentanti di una comunità che ti ha inviato e che attraverso di te rende concreto e visibile l'amore donato ai fratelli.

Questo modo di compiere il servizio di volontari ci permetterà di gustare i frutti che saranno la maggior generosità nella donazione, il maggior disinteresse nel servizio vissuto, il credere nella speranza oltre la speranza, saper continuare il servizio anche nell'insuccesso, avere la capacità di amare e saper servire a fondo perduto, senza mai chiedere nulla e senza aspettarsi nulla.

Mi è sembrato utile ricordare alcuni atteggiamenti che devono essere il bagaglio di un volontario Caritas, perché il cammino che la nostra Caritas diocesana sta per intraprendere sia proficuo e perché attraverso l'impegno che i nostri volontari metteranno a disposizione di questi nostri fratelli di Abruzzo possa rendersi concreta la vicinanza della nostra Chiesa diocesana che è capace di donare assieme a cose concrete anche l'amore di Cristo.

ROBERTO BERNASCONI, direttore

LE PRIME INFORMAZIONI NECESSARIE

IL GEMELLAGGIO CON PAGANICA

La scelta fondamentale maturata dalla delegazione Caritas Lombardia, come in ogni situazione di emergenza terremoti in Italia, è quella di garantire una presenza di costante vicinanza, di ascolto, di attenzione per un periodo medio-lungo (solitamente è di circa 2 anni).

Il gemellaggio con la frazione di Paganica si è allargato al territorio circostante che comprende circa 12.000 persone. È un territorio molto variegato che comprende parrocchie di montagna di 100 abitanti, fino alla realtà cittadina con la frazione di Paganica con 7000 abitanti. Il clero diocesano presente è di differenti nazionalità. Ci

sono sacerdoti brasiliani, venezuelani, altri provenienti da diverse regioni d'Italia, il direttore Caritas, parroco di Paganica, è di origine sudamericana.

Si tratta in questo momento di stare vicino e di sostenere quello che già c'è, senza gravare sulle risorse del territorio.

Quanto mai adesso è necessaria la presenza della Caritas per ribadire lo stile di lavoro di ascolto, affiancamento, discrezione (vedi primo articolo), e di vicinanza necessaria.

Sul posto saranno presenti **due operatori** stipendiati che garantiranno la presenza di Caritas per tutto il tempo necessario, oltre alla presenza di **volontariato che sarà for-**

mato attraverso un percorso ad hoc (già oggi possiamo dire che il **corso di formazione è obbligatorio** in tutte le sue date - non ancora decise - per la presenza come Caritas nelle zone terremotate).

Per questo motivo, già questa settimana partirà un gruppo di delegazione per l'Abruzzo per allestire il centro logistico delle Caritas di Lombardia che sarà nella parrocchia di Paganica, proprio vicino alla chiesa e alla casa parrocchiale.

I direttori che hanno visitato le zone terremotate ribadiscono che in questo momento non c'è bisogno di alcun materiale (vestiti, giochi, cibo ecc.): ci sono magazzini pieni di materiale che rischia di deperire nel tem-

po. Si sta organizzando anche il lavoro e la presenza estiva. Per questo motivo l'orientamento in questo momento è quella, almeno per l'estate 2009, di ospitare solo gruppi organizzati, (ad es. gruppi giovanili di oratorio) e non persone singole, in grado di essere completamente **autonomi per dormire e per gli spostamenti**. (tutto si appoggerà al centro logistico delle Caritas Lombarde di Paganica). Rispetto alle disponibilità già arrivate, sarà cura della Caritas Diocesana contattare i gruppi appena sarà concordata la presenza delle varie Diocesi. Per ulteriori informazioni contattare direttamente Caritas Diocesana allo 031-304330.